

Transizione ecologica: chi sono e cosa pensano le nuove sottosegretarie

Da una parte la cinquestelle Fontana, presente alle consultazioni con Draghi, attiva su qualità dell'aria, biometano e bloccatrivele. Dall'altra, il "ritorno" all'Ambiente della leghista Gava con proposte su semplificazioni, idrogeno e deposito nucleare

di Alfredo Spalla

Due deputate: una della Lega, una del Movimento 5 Stelle. Un "ritorno" nel caso di Vannia Gava della Lega, già sottosegretario all'Ambiente nel Governo Conte I, e una novità per Ilaria Fontana del M5S. Entrambe lasceranno l'attuale attività alla Camera - Gava alla commissione Bilancio, Fontana quella all'Ambiente - per lavorare come sottosegretarie nel nascente ministero della Transizione ecologica guidato dal tecnico Roberto Cingolani (QE 24/2).

Per sapere quale direzione potrebbe intraprendere il Mite con la loro presenza è bene conoscerne idee, proposte e formazione. Per molti la nomina di Ilaria Fontana è stata inaspettata. Nei giorni precedenti, infatti, circolava con insistenza il nome di Stefano Buffagni, già viceministro allo Sviluppo economico nel Conte II. "Dopo questi mesi di gestione disastrosa del Movimento dobbiamo lavorare per risolverlo e per non distruggere un sogno che condividiamo da anni", ha scritto sui social in queste ore Buffagni, sempre attivo anche nelle dinamiche di leadership interna al M5S. Invece la Lega - nonostante il "velo" di Beppe Grillo (QE 10/2) - è entrata al Mite, mentre non è passata inosservata l'assenza di esponenti di PD e/o LeU.

Fontana, 36 anni, laureata in biologia, è nata ad Alatri (Frosinone) e nei suoi vari profili si descrive come "resiliente, ambientalista, pragmatica, affamata di curiosità, innamorata delle mie radici".

Nei cinque anni precedenti all'esperienza parlamentare, iniziata nel 2018, ha lavorato come dipendente della segreteria della presidenza del comitato di controllo contabile del Consiglio regionale del Lazio. Nella sua biografia informa di essere entrata nel M5S "lavorando a temi come il registro tumori, la correlazione tra ambiente e salute" e "tutte le tematiche relative alla Valle del Sacco", portando avanti un'iniziativa dal nome "Veleni Tour" facente parte del programma "Ciocchiarra Terra dei Veleni". Un progetto che ultimamente si è schierato contro la realizzazione di impianti per la produzione di biometano e biogas a Frosinone. Fontana, in merito a uno specifico impianto a biometano, ne ha condiviso la posizione critica sottolineando i possibili impatti dal punto di vista archeologico e il traffico di mezzi in entrata e uscita dal sito.

La **qualità dell'aria** è uno dei temi maggiormente ricorrenti nella sua esperienza parlamentare. Sull'argomento ha presentato una proposta di legge sulle sostanze odorogene,

per intervenire sul fatto che "nella normativa vigente non ci sono specifici riferimenti alla necessità di contenere i cattivi odori, quasi sempre sintomo di una forma di inquinamento". L'altra Pdl presentata come prima firmataria mira invece a "ridurre la produzione di rifiuti attraverso la promozione della riparazione e del reimpiego dei beni usati", come ad esempio nel campo dell'elettronica. Ultimamente ha "celebrato" l'impegno del M5S nel Milleproroghe per la proroga al 30 settembre 2021 per il **Pitesai** (QE 23/2).

Un piccolo indizio sulla sua presenza nel Governo poteva forse essere intravisto quando il M5S l'ha scelta fra i 5 vicepresidenti del gruppo alla Camera per partecipare alle ormai famose **consultazioni con Draghi**. Da quella riunione è ufficialmente nata l'idea di costituire il Mite. Dopo l'incontro con l'allora presidente incaricato, Fontana aveva parlato della "transizione ecologica pilastro fondamentale per il futuro", citando temi come "economia circolare, riparabilità, fiscalità verde, gpp, sad, economia blu, biodiversità, resilienza, energia, futuro, sostenibilità ed ecoimprese". Il concetto di "Ambiente al centro" è tornato anche nel tweet in cui Fontana ha espresso il suo "orgoglio" per l'incarico ricevuto.

Vannia Gava, friulana, 47 anni, è capo dipartimento Ambiente della Lega. Ha cominciato la sua carriera politica nel comune di nascita, ovvero quello di Sacile (Pordenone) ricoprendo diversi incarichi: consigliere, assessore

all'Ambiente e vicesindaco. Poi l'ingresso in Parlamento nel 2018, una breve esperienza nella commissione Difesa e successivamente il Minambiente con Costa dal giugno del 2018 fino al settembre del 2019.

Dunque il ritorno a Montecitorio, in commissione Bilancio e nella commissione d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, e ora l'esperienza al Mite. Rispetto alla collega Fontana ha posizioni diverse su molti temi. Ritene, ad esempio, che bloccare la circolazione del Diesel Euro 3 sia fare "ambientalismo da ricchi", ma è anche favorevole alla realizzazione del Deposito Unico nazionale dei rifiuti radioattivi. "Avere un deposito di scorie nucleari non è una cosa negativa. Avere un deposito costruito in piena sicurezza, vuol dire portare centinaia di migliaia di euro per la costruzione", ha detto esaltando la posizione del sindaco del comune del vercellese Trino che non si oppone alla possibilità di un deposito nel suo territorio.

Nel dibattito sull'idrogeno non sembra avere preclusioni verso produzioni che non siano quelle derivanti dalle fonti rinnovabili. In un ordine del giorno (poi respinto) al Ddl Bilancio ricordava che il sostegno dei programmi europei è "principalmente indirizzato all'**idrogeno** prodotto con rinnovabili ma anche a quello prodotto con **fonti fossili come il gas**, ma con sistemi di abbattimento delle emissioni", impegnando il Governo a incentivare "gli investimenti privati, anche in sinergia tra investitori, partner governativi, istituzionali e industriali".

Gava, che in queste ore si è già confrontata con il collega di partito e titolare del Mite, Giorgetti, fra le sue priorità per il settore individua: "**semplificazione, velocità e trasparenza per le autorizzazioni ambientali**", una "semplificazione e rapida attuazione delle bonifiche dei siti nazionali", l'economia circolare e un piano per la sicurezza del territorio.

I sottosegretari e i viceministri del Governo

Le nomine del Consiglio dei ministri

Si completa la squadra del Governo Draghi. Ieri sera il Consiglio dei ministri ha nominato infatti i sottosegretari, in tutto 39 di cui sei assumeranno le funzioni di viceministro con deleghe che saranno successivamente attribuite, precisa una nota di Palazzo Chigi.

Al ministero della Transizione ecologica arrivano le sottosegretarie Ilaria Fontana (M5S) e Vannia Gava (Lega). Al ministero dello Sviluppo economico viene confermata Alessandra Todde (M5S), che diventa viceministro. E viceministro al Mite sarà anche Gilberto Pichetto Fratin (FI), mentre Anna Ascani (PD) è stata nominata sottosegretaria.

Due viceministri anche al ministero delle Infrastrutture e Trasporti: Teresa Bellanova (IV) e Alessandro Morelli (Lega), sottosegretario Giancarlo Cancellieri (M5S).

Al ministero dell'Economia Laura Castelli (M5S) resta viceministro, Maria Cecilia Guerra (LeU) viene confermata sottosegretaria e arrivano come sottosegretari anche Claudio Durigon (Lega) e Alessandra Sartore (PD).

Sottosegretario agli Affari Europei è Vincenzo Amendola, ministro uscente con la stessa delega nel Governo Conte II. Sottosegretaria all'Innovazione tecnologica e Transizione digitale è Assuntela Messina (PD). Sottosegretario con delega al coordina-

segue a pag. 7 ➔